



GIOVANNI MARIA BELLU
Condirettore
gbellu@unita.it

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

Federalismo elettorale

Il federalismo dovrebbe essere, stando alle proclamazioni leghiste, uno strumento per dare più poteri alle istituzioni locali «responsabilizzandole». Per chiarire il concetto, i leghisti fanno solitamente riferimento al «federalismo fiscale» che, obbligando comuni e regioni a fare i conti con le proprie risorse, innescherebbe il meccanismo virtuoso della prudenza e dell'oculatazza nella spesa, eliminerebbe le cause della corruzione e, in definitiva, premierebbe gli onesti e i meritevoli.

In attesa di questo paradiso terrestre, abbiamo un formidabile strumento per valutare la serietà delle proclamazioni dei lumbard: la Lega Nord è al governo e occupa, tra gli altri, un ministero, quello dell'Interno, che ha ampi poteri per colpire i disonesti e i corrotti. Da esso dipende la polizia di Stato e dipendono i prefetti, cioè la autorità provinciali di pubblica sicurezza. Ecco, il ministro leghista e federalista Roberto Maroni dovrebbe spiegarci perché - nell'ultimo giro di prefetti - ha allontanato dal suo posto (promovendolo, secondo l'antico uso) proprio quello che si era maggiormente distinto per l'impegno contro l'infiltrazioni della criminalità organizzata (la camorra, precisamente) nelle amministrazioni locali: il prefetto di Latina.

Bruno Frattasi, questo il suo nome, nel settembre del 2008 aveva presentato una

dettagliata relazione sulle infiltrazioni camorristiche nell'amministrazione comunale di Fondi, un paese della basso Lazio, chiedendone lo scioglimento. Normalmente in questi casi il consiglio dei ministri prende atto della richiesta e delibera di conseguenza. Per Fondi è passato più di un anno e poi, quando tutte le manovre dilatorie erano state esaurite, sindaco e giunta si sono dimessi. Esattamente come fanno certi funzionari infedeli per evitare l'onta del licenziamento.

In attesa della spiegazione del ministro, abbiamo posto il quesito ad Achille Serra, oggi senatore del Pd e in passato prefetto a Roma e a Firenze. Ci ha risposto che il ministro Maroni è sì leghista ma è anche un uomo con la testa sul collo e che tutto sommato deve ingoiare decisioni politiche che non gli sono gradite. C'è un grande malcontento nei comuni che stanno cominciando ad avvertire pesantemente gli effetti del dissenso taglie elettorale dell'Ici. E come se non bastasse, specialmente nelle grandi città, da Roma a Milano, i nodi delle campagne elettorali tutte basate sulla sicurezza stanno venendo al pettine. La gente è un po' incattivita, e bisogna darle soddisfazione. Con criteri, naturalmente, federalisti: nel centro-sud si manda via il prefetto che ha chiesto lo scioglimento di una giunta infiltrata dalla camorra ma titolare di un considerevole pacchetto di voti (e alle regionali ormai manca poco tempo). A Venezia, come ci racconta Claudia Fusani, si caccia via un prefetto che aveva avuto l'ardire di trasferire dei rom in un campo nomadi attrezzato e aveva così offeso la «sensibilità» della presidente leghista della provincia. Se questo è il federalismo, caro Maroni, noi siamo per Napoleone Bonaparte.

Post scriptum. È un'iperbole, presidente Berlusconi. Non ci fraintenda. Scherzavamo.

Oggi nel giornale

PAG. 28 ■ MONDO

**Mauritania, rapiti due italiani
Forse nelle mani di Al Qaeda**



PAG. 14-15 ■ PRIMO PIANO

**L'Italia sotto la neve. Treno
deraglia in Sardegna: un morto**



PAG. 10-13 ■ IL DOPO VERTICE

**Copenaghen segna la sconfitta
di Obama e di tutto il mondo**



PAG. 26-27 ■ MONDO

Web, più di 3mila i siti razzisti

PAG. 22-23 ■ ITALIA

Sinistra e libertà, il bersaglio è il Pd

PAG. 32-33 ■ NERO SU BIANCO

Ddr, la doppia vita di Manfred-Ibrahim

PAG. 34-35 ■ CULTURE

Caro Asor Rosa, la vittima è il romanzo

PAG. 45 ■ SPORT

Barcellona, anche il mondiale per club



**Molino
Della Doccia®**

*Olio del Nuovo
Raccolto*



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP

Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana